

**PORTOGRUARO.** «I 360 mila euro di deficit sono un macigno che mette a rischio l'esistenza stessa della Santa Cecilia». Indice puntato contro la gestione della Fondazione Musicale, la Provincia, socia a metà con il Comune di Portogruaro, accusa le «dissennate amministrazioni precedenti, presiedute da Bertoncetto e Zoggia».

L'altro giorno in commissione cultura i consiglieri provinciali hanno ascoltato l'amministratore delegato della Fondazione musicale, Stefania Dreon. «Abbiamo appreso delle responsabilità che sono emerse dalla lettura

## Santa Cecilia a rischio per il deficit

**Portogruaro. La Provincia: «Tutta colpa della dissennata amministrazione di Zoggia e Bertoncetto». L'ex sindaco replica: «Abbiamo evitato la chiusura»**

di un'inausta deliberazione datata 30 marzo 2009 — ha dichiarato il vicepresidente della commissione cultura, Pietro Bortoluzzi — Ebbene, sotto la presidenza dell'onorevole Martella, l'assemblea, ed in particolar modo i rappresentanti dei due soci della Fondazione, cioè il sindaco allora in carica, Antonio Bertoncetto, ed il presidente

allora in carica della Provincia, Davide Zoggia, deliberava senza problemi di "autorizzare il consiglio di amministrazione a procedere con le attività già consolidate, secondo la struttura di costi rappresentata nel documento di previsione": cioè scientemente autorizzava la spesa fuori copertura di 360 mila euro. Ora il problema che si

pone alle nuove amministrazioni non sarà né da poco né di facile soluzione: chi, infatti, dovrà sobbarcarsi il risanamento?». «Alla radice del deficit — ha sottolineato il consigliere provinciale di Portogruaro, Gianmarco Corliano — c'è l'uso elettoraleistico che si è fatto della Fondazione, anche attraverso l'operazione legata alla inaugura-

zione del nuovo Teatro, fatta in piena campagna elettorale da parte del già sindaco Bertoncetto. Il nuovo cda sarà impegnato in un compito difficile ma importante, quello di risanare la Fondazione e programmarne il futuro». L'ex sindaco Antonio Bertoncetto però si smarca dalle accuse: «A marzo dovevamo decidere, vista l'imminenza delle elezioni, se proseguire con le attività o bloccare l'Estate Musicale, sospendere la scuola di musica, far saltare la programmazione della stagione teatrale. Con responsabilità abbiamo deciso di andare avanti». (s.za.)

